

OBELISCHI LIGNEI DI ATHANASIVS KIRCHER

Padre Kircher aveva istituito presso il Collegio Romano un corso di egittologia. Come si evince dall' "Oedipus Aegyptiacus" e da altre sue opere, era convinto di aver scoperto il segreto dell'interpretazione dei geroglifici già nel XVII secolo. Basava in parte questa sua convinzione su indicazioni che aveva tratto dalla lettura di alcuni testi tradotti a Firenze nel XV secolo: i Geroglifici di Horapollone, il Pimandro e il Corpus Hermeticum, attribuiti ad Ermete Trismegisto (ignorando volutamente gli studi di Casaubon su questi testi e la datazione fornita dallo studioso, che ne smentiva le mitiche origini) e su alcuni passi tratti da Plotino e da Clemente Alessandrino.

Secondo Kircher i geroglifici andavano interpretati in modo "filosofico", seguendo i principi della filosofia ermetica a cui spesso Kircher si ispirava fantasiosamente, guidato dalla sua cultura enciclopedica, cercando nei geroglifici significati arcani che, spesso, riteneva si richiamassero inconsapevolmente alla dottrina cristiana. Non era nemmeno alieno dal tracciare paralleli tra l'interpretazione dei geroglifici egizi e i suoi studi sulla cabala ebraica, a cui si era lungamente dedicato. A proposito della sua convinzione di aver decifrato i geroglifici Kircher scrive: *"Avendo seguito i significati reconditi esposti dagli autori...come un filo di Arianna, avvalendoci dell'aiuto della scienza analitica o combinatoria, mediante gli sforzi e le indagini di molti anni, alla fine, guidati e condotti da Dio, abbiamo penetrato gli arcani ed i misteri dei geroglifici"* (Ob. Pamph. Epist. Paraen. ad Fi.).

Per il suo corso di egittologia padre Kircher era solito avvalersi di sei obelischi in legno, sormontati da statuette di gesso, fatti appositamente costruire. Tre sono copie fedeli in scala rispettivamente dell'Obelisco Lateranense, dell'Obelisco Flaminio e di quello Mediceo. Il quarto è un obelisco con geroglifici concepiti dallo stesso Kircher, recante una dedica al papa Clemente IX sotto la quale alcune lacune nella vernice hanno fatto affiorare una preesistente dedica alla regina Cristina di Svezia. Gli ultimi due sono obelischi privi di iscrizioni, recanti decorazioni con motivi floreali.

I sei obelischi, di cui diamo qui sotto le dimensioni, sono tutt'ora conservati presso il liceo Visconti.

- 1) Copia dell'Obelisco Lateranense, altezza: 140 cm, base: 42x30x30
- 2) Copia dell'Obelisco Flaminio, altezza: 140 cm, base: 42x30x30
- 3) Copia dell'Obelisco Mediceo, altezza 97,7 cm
- 4) Obelisco originale concepito dallo stesso Kircher, altezza 192,5 cm, base: 42x30x30
- 5) e 6) Obelischi con decorazioni floreali, altezza 111 cm

